

# Catasto Speleologico del Canton Ticino

## Böcc at Pilàt (TI 62)

**ingresso coordinate:** GPS (2'680'412 1'143'815)

**quota:** 2445 m

**sviluppo:** >1200 m

**comune:** Cevio (Bignasco)

**località:** Lago dei Matörgn.

**Riferimenti bibliografici:** Guido Cotti, Dario Ferrini - Gruppo Speleologico Ticinese: Le Grotte del Ticino - Note abiologiche I - Bollettino STSN anno 1960e61 - Vol. 54, pagg. 151, 152, 153. Guido Cotti - Le Grotte del Ticino - V. Note biologiche II - Bollettino STSN anno 1962 - Vol. 55, pag. 104.

Fosco Spinedi, Tiziano Lafranchi, Nicola e Paolo Oppizzi - Gruppo Speleologico Ticinese - Sez. SSS: Le Grotte nella regione del Basodino - Note abiologiche IV - Bollettino STSN anno 1980 - Vol. 68, pag. 159.

**Descrizione, note:** l'ampio ingresso è situato a lato del sentiero Robièi-Bocchetta di Val Maggia alla base meridionale di un avvallamento doliniforme. L'entrata è costituita da un P4 aggirabile comunque a destra in un franoso e basso cunicolo. Dopo pochi metri segue un P8 anch'esso aggirabile scendendo attraverso una stretta e gradinata fessura a sinistra della verticale. La galleria si mantiene sempre generosamente ampia a andamento fortemente discendente. Nella prima parte, a destra, si può risalire per un lungo tratto un cunicolo parallelo ascendente. Questa galleria chiude in anguste strettoie all'altezza e nelle vicinanze dell'imbocco. Il ramo principale, in forte pendenza, intercetta a - 130 m circa un P7 (aggirabile). Ritornando una ventina di metri prima del pozzo si percorre per qualche metro un cunicolo che sfocia nella parte attualmente attiva della grotta. Si prosegue dapprima in senso orario per evitare un salto verticale giungendo in una sala inclinata con enormi blocchi. Seguendo il corso d'acqua con qualche breve e logica deviazione, aggirando alcuni ostacoli, si giunge alla strettoia finale a - 175 m. La parte finale presenta numerosi diverticoli laterali e labirintiche strettoie. A - 155 m prendendo un ramo laterale a destra (scendendo) si giunge in risalita alla base del P7 citato precedentemente. Nell'anno 2016 una campagna esplorativa della SSS - Sez. Ticino e altri formata da: Marco Antognini, Roberto Buzzini, Anja e Roberto Della Toffola, Luca Krebs, Luca Pagano, Jonathan Scaletti, Sergio Veri, Hubert Zistler, permise di scoprire un nuovo importante ramo della cavità: nella sezione attiva, in una grande sala circolare, il superamento di una parete verticale con cascatella (tarda estate, periodo siccitoso) consentì d'esplorare una bella galleria ascendente: la nuova sezione offre l'opportunità d'osservare l'arrivo del corso d'acqua da cunicoli posti in alto (camini) di difficile accesso, ancora inesplorati, e porta a conoscere l'ambiente più spettacolare della grotta: una sala circolare di notevoli dimensioni. Un ulteriore risalita di circa 7 m dà accesso ad alcuni condotti che chiudono in strozzature ascendenti impraticabili, un tempo sicuramente collegati con la prima parte della cavità, mancano infatti meno di 20 m alla congiunzione con il ramo principale iniziale.

È necessaria l'attrezzatura speleologica.

**Andamento:** discendente

**Geologia:** marmo. Falda del Lebendun.

**Rilievo:** Guido Cotti, Dario Ferrini - Gruppo Speleologico Ticinese: Le Grotte del Ticino - Note abiologiche I - Bollettino STSN anno 1960e61 - Vol. 54, pag. 152.

Estensore della scheda, posizionamento grotta (dati GPS), autore immagine dell'ingresso:  
Sergio Veri.